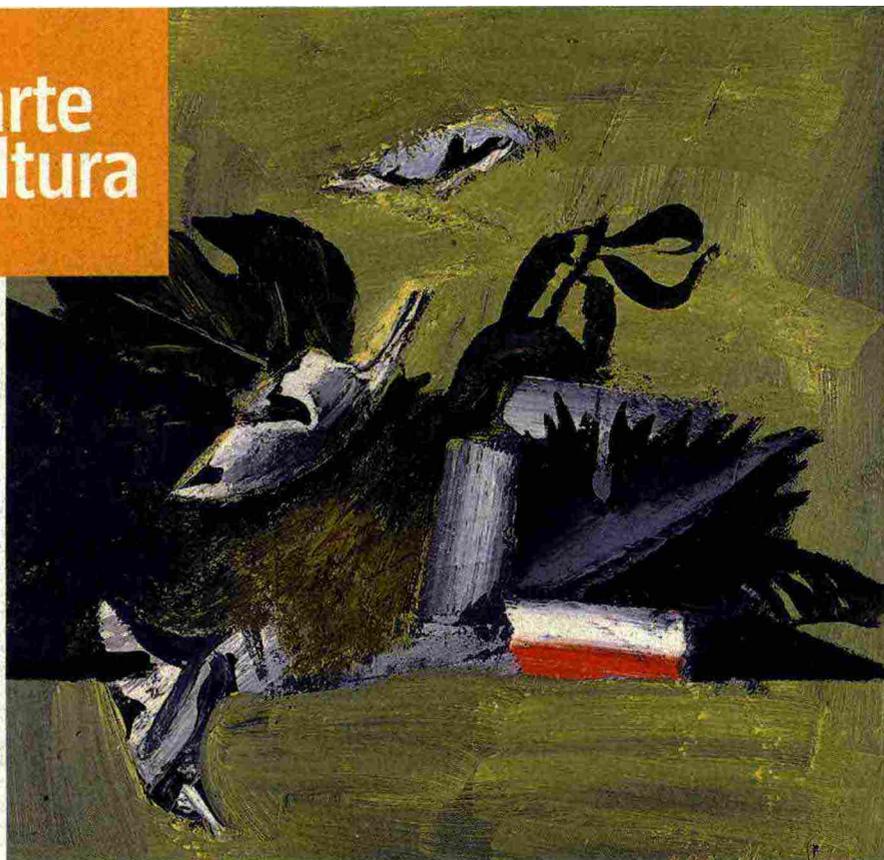


arte
cultura



«Dal cestino del Caravaggio», 1967, di Carlo Mattioli

«LA CANESTRA» RIVISITATA

ISPIRAZIONE CARAVAGGIO

di Rosella Ghezzi

1. Capolavoro conservato alla Pinacoteca Ambrosiana, e insuperabile modello che ha inaugurato il genere pittorico della natura morta (o natura silente), «La Canestra di frutta» realizzata da Caravaggio alla fine del 1500, suscita una continua fascinazione sugli artisti di ogni tempo. Anche nella contemporaneità, con pittori moderni che si confrontano con le opere del passato, come nel caso di Carlo Mattioli (191-1994) che si è ispirato al dipinto caravaggesco per elaborarlo con una diversa sensibilità. Con un'interpretazione sospesa tra realtà e astrazione, dettagli reinterpretati e citazioni, ricerca di volumi e di luminosità, tocchi di pittura materica e pennellate spesse. In ogni tela i particolari tornano ossessivamente: foglie, rami, frutta, e la canestra, semplificata in un accumulo di scatole. Elaborati con

Cos'è

È un confronto diretto tra un capolavoro di Caravaggio e la sua interpretazione contemporanea

Scelto perché

Elaborazioni su un unico tema mostrano il valore della grande pittura del passato

variazioni cromatiche, contrasti netti tra figura e sfondo, tonalità e chiaroscuri modulati; e con inserimenti di piani geometrici e tagli compositivi ogni volta diversi. Variazioni su uno stesso tema che danno origine ai «Cestini», un ciclo di dipinti e disegni presentato alla Biennale del 1968 e rimasto in mostra solo per un giorno, a causa delle contestazioni che segnarono quell'edizione. E che ora tornano visibili in un confronto

diretto con il modello originale, nell'esposizione che vede all'Ambrosiana una ventina di tele dell'autore emiliano in un allestimento particolare, organizzato in più sale.

♥ **Mattioli/Caravaggio.** Pinacoteca Ambrosiana. Piazza Pio XI 2. Tel. 02.80.69.21

Quando Dal 7 maggio al 3 luglio. Orari: 10-18; giovedì 10-22; chiuso lunedì.

Prezzi 15/10 euro

SCULTURE

DIALOGHI MATERIALI

2. Sculture monumentali e opere di più piccole dimensioni sono in mostra alla Fondazione Stelline, sia all'esterno, nel Cortile della Magnolia, che all'interno, nella Sala del Collezionista. Un excursus che riprende il percorso di **Maria Cristina Carlini** e che presenta anche nuovi lavori inediti. Nell'insieme, le opere evidenziano il linguaggio particolare dell'artista, e sottolineano la sua preferenza per le materie naturali e grezze, dai tronchi d'albero al legno di recupero. Ma anche la scelta di gres, ferro, lamiera e acciaio corten, combinati variamente; oppure la presenza preziosa degli inserti in oro, o del carattere riflettente dell'acqua, che ingloba nell'opera lo stesso ambiente. Materiali sovrapposti per esaltare le loro qualità, scavati per mostrare la materia interna, piegati per diventare libri, estroflessi per trasformarsi in scudi... **Scelto perché** Le opere ispirate alla natura esposte anche all'esterno rendono ancora più coinvolgente il percorso. ♦ r.gh.

♥ **Maria Cristina Carlini.** Fondazione Stelline. Corso Magenta 61. Tel. 02.45.46.24.11

Quando Dal 5 maggio al 12 giugno; fino al 30 settembre all'esterno. Orari: 10-20; chiuso lunedì

Prezzi Ingresso libero

